



**BRESCIA PHOTO FESTIVAL 2026**

# Quattro giorni, sei mostre: omaggio ai maestri nell'anno di Bruce Gilden

Dal 26 al 29 marzo incontri, proiezioni e talk. Ospiti Ferdinando Scianna e Francesco Cito

**LA RASSEGNA**  
**ILARIA ROSSI**

i.rossi@giornaledibrescia.it

**BRESCIA.** Concentrazione, contaminazione e osmosi. Sono i tre assi che orientano la nuova prospettiva del Brescia Photo Festival. La nona edizione del palinsesto si presenta in forma mutata e decisamente più efficace, con l'obiettivo di evitare dispersioni e ottimizzare il richiamo di un evento capace di mettere in connessione luoghi, persone e visioni.

Quattro giorni, dal 26 al 29 marzo, sei mostre e innumerevoli appuntamenti contestuali sono stati calendarizzati con la regia di Fondazione Brescia Musei e la curatela di Renato Corsini, in collaborazione con Cavallerizza-Centro della Fotografia Italiana e numerosi poli culturali del territorio (Accademia SantaGiulia, Laba, Museo nazionale della fotografia, Fondazione Clerici, Mita, Editrice Morcelliana, Fondazione Provincia di Brescia Eventi e Mutty Gallery).

«Abbiamo deciso di abbandonare la formula del basso continuo fotografico che rischiava di annacquare la forza di questa manifestazione - conferma il direttore di Brescia Musei, Stefano Karadjov -, concentrando il Photo Festival in un lungo fine settimana a fine di marzo, non in concorrenza con analoghi appuntamenti nazionali». Uno spauracchio, quello della controprogrammazione, scongiurato anche a livello interno, con un cartellone cesellato e costruito a incastro, per evitare sovrapposizioni e potenziare l'impatto globale della rassegna che vede, di concerto, aumentare i partner, i talk, gli ospiti e gli eventi. **Le esposizioni.** Era stato preannunciato e si conferma l'anno di Bruce Gilden, protagonista al Museo di Santa Giulia, dal 26 marzo al 23 agosto, della

sua prima antologica in Italia, «Bruce Gilden. A Closer Look», curata da Denis Curti e che sarà inaugurata il 26 marzo alle 18.

Dal 27 marzo al 12 luglio tronerà in Pinacoteca Tosio Martinengo l'installazione site-specific «Grazia/Grace» realizzata dall'artista newyorkese ispirandosi alle due opere di Raffaello andate in prestito al Met. A sua volta Fondazione Clerici allestirà nello Spazio Contemporanea di corsetto Sant'Agata (dal 26 marzo, con vernice alle 19), «Bruce Gilden. Haiti», con una ventina di scatti datati 1988 che immortalano il rapporto del fotografo con l'isola. Gilden, per l'occasione ospite a Brescia, sarà protagonista di due talk: il 27 marzo alle 18 all'Auditorium Santa Giulia incontrerà il pubblico; la mattina successiva, alle 10, dialogherà con gli studenti.

Sarà il Centro della Fotografia Italiana ad accogliere (fino al 10 maggio, con inaugurazione il 28 marzo alle 18.30) la mostra-omaggio alla parabola di Realphoto, agenzia nata negli anni Sessanta per mano della colonna romana dei reporter dell'epoca, quella che afferiva a Caio Mario Garrubba, Calogero Cascio e Nicola Sansone, in contrapposizione ai milanesi del Bar Jamaica. Il Festival porterà in Cavallerizza tre reportage di viaggio per esplorare rispettivamente Cina («La rivoluzione di Mao»), Vietnam («All'ombra della guerra») e America («Il sogno d'oltreoceano»).

Gli scatti di Garrubba, insieme ad alcuni manifesti originali, contamineranno pure il Centro Mita, dove il 27 marzo alle 19 inaugurerà «Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong», che metterà in connessione le immagini coi tappeti dell'esposizione «Le trame del drago». Chiude il

capitolo mostre «Lo sbadiglio dell'archivista», che porta negli spazi di Carme in via delle Battaglie gli scatti realizzati dagli allievi della Laba alle collezioni di Fondazione Ago. L'opening è il 27 marzo alle 17.

**Incontri.** La sostanza del Photo Festival non si esaurisce però nelle opere affisse ai muri, ma coinvolgerà la città anche sul piano dialogico, con una serie di incontri, convegni, talk in omaggio ai grandi maestri e con l'ipotesi di prospettive incerte. «Se dieci anni fa - spiega Renato Corsini - mettevo in dubbio la credibilità della fotografia, dato l'avvento di digitale e Photoshop, oggi l'intelligenza artificiale sta cambiando ancor più radicalmente le nostre prospettive, rendendo quanto mai necessaria una riflessione su ciò che la fotografia è stata e sarà». Partendo, non a caso, da «La lezione di Oliviero Toscani. Verso un'idea di Umanesimo Tecnologico», per cui l'Editrice Morcelliana chiamerà in causa il 26 marzo alle 9.30, in Santa Giulia, il collaboratore prediletto Paolo Landi. Quella stessa sera alle 21, al Nuovo Eden, Mimmo e Francesco Jodice saranno protagonisti del film «Oltre il Confine»; mentre il 28 marzo alle 18 la Pinacoteca riaccoglierà Massimo Sestini, un anno dopo la sua personale e l'incidente che gli è quasi costato la vita.

Domenica 29 marzo l'indagine sulla fotografia si sposterà un passo più in là, con due ospiti di grande livello. Il reporter Francesco Cito approderà alle 10 in Cavallerizza dove, in dialogo con Alberto Prina, direttore del Festival della Fotografia Etica, esaminerà lo stato del «Fotogiornalismo oggi». Infine, per l'omaggio a Berengo Gardin, la Cavallerizza e Roberto Corsini accoglieranno, alle 17, Ferdinando Scianna, che al-

le 20.30 sarà al Nuovo Eden per la proiezione del film a lui dedicato.

**Anteprime.** La quattro giorni del Photo Festival sarà infine occasione per gettare lo sguardo su alcune mostre e rassegne che si sostanzieranno nei prossimi mesi. A dimostrazione di una riflessione che si concentra, ma non si limita. Guardando già all'edizione del decennale. Tutto il programma è su bresciamusei.it.

*La lezione di Toscani,  
il ricordo di Berengo  
Gardin e il film  
su Mimmo Jodice*

*La parabola di Realphoto  
con tre reportage  
in Cavallerizza; al Mita  
c'è Caio Mario Garrubba*



**Spazio contemporanea.** Uno degli scatti che saranno esposti nella mostra «Bruce Gilden. Haiti» della Fondazione Clerici



**Anticipazione.** Una parte del dittico di Bruce Gilden «Grazia/Grace»



**Alla Cavallerizza.** L'America degli anni Sessanta in uno scatto di Nicola Sansone di Realphoto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147-IT06BZ



**Protagonisti.** Ferdinando Scianna sarà a Brescia domenica 29 marzo

## Scatti d'autore su marmo di Botticino: le cave diventano «Teatri dell'immagine»

Le cave della Via del Marmo, da Botticino a Gavardo, diventeranno dalla primavera dei «Teatri dell'immagine» grazie a un progetto firmato dal Consorzio Marmisti Bresciani e dal Centro della Fotografia Italiana, che sarà presentato il 26 marzo alle ore 15 alla Stones Venue del Parco delle Cave di Brescia.

Scatti di Bruno Cattani, Chiara Samugheo, Fabio Bix, Oaiki Bivelli, Jimmy Katz e Luciano Rossetti saranno proiettate in grande formato direttamente sui blocchi di marmo e sulle pareti delle cave, grazie ad apparecchiature ad



**Proiezione.** Una foto di Cattani

alta definizione capaci di mantenere qualità e profondità visiva, offrendo al pubblico un'esperienza immersiva e inedita.

